

III Schema

«VIA MATRIS» CAMMINO DELL'AMORE DELLA VERGINE

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre,
e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

SALUTO

G. Cristo Gesù,
che con il sacrificio della sua vita
ha aperto la via che conduce al Padre,
ci sostenga nel nostro cammino.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

INVITO ALLA LODE

G. Benedetto il Signore, Dio nostro,
che nella croce di Cristo
ha stabilito la salvezza del mondo.

T. Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
Santo in tutte le sue opere.

G. Benedetta tu, santa Maria,
madre pura dell'Agnello immolato.

T. Per te abbiamo ricevuto
la luce della vita.

INNO

Il corpo del Figlio
calato dal legno,
di nuovo sul grembo
contempi piangente:
perché l'uomo viva
è morta la vita.

Ricordi e comprendi :
l'annuncio di spada ;
la fuga di notte

in terra straniera;
il Figlio smarrito,
presagio di Pasqua.

Con te veglia, Madre,
insonne la luna,
immobile il vento;
stupita la terra
il solco prepara
al seme di vita.

Nel cupo silenzio,
fidente tu, Madre,
attendi di udire
vagito di vita:
«Da intatto sepolcro
il Figlio è rinato!»

La morte sul colle,
per santo disegno,
travaglio è di parto
d'innumeri figli :
al solo Signore
sia lode perenne. Amen.

I
MARIA ACCOGLIE NELLA FEDE
LA PROFEZIA DI SIMEONE

GESÙ, SEGNO DI CONTRADDIZIONE

*Io Giovanni vostro fratello
e vostro compagno nella tribolazione
nel regno e nella costanza di Gesù
rapito in estasi vidi uno simile a figlio di uomo.
Nella destra teneva sette stelle
dalla bocca usciva
una Spada affilata a doppio taglio
e il suo volto somigliava al sole
quando splende in tutta la sua forza!
(Ap 1, 9a. 10a. 13a. 16)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.

R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone parlò a Maria, madre di Gesù:
«Egli è qui per la rovina e la risurrezione
di molti in Israele,
segno di contraddizione
perché siano svelati i pensieri di molti cuori.

E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

È il primo dei sette dolori, che comprende tutti gli altri e velatamente li annuncia. È stato detto alla Vergine che il Figlio sarà «un segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2, 35); che egli incontrerà ostilità; egli vuole salvare i suoi, ma i suoi vorranno farlo perire. Questa profezia sconvolge la Vergine. Di più: la colma di amarezza. Il suo essere è spezzato. La sua bellezza affonda nella tristezza. Geme silenziosamente nel suo cuore:

«Non mi chiamate Bella, ma Amara,
perché l'Onnipotente mi ha colmata
di grande amarezza».

Tuttavia non si abbatte. Dal profondo della sua amarezza sorge in lei la luce di una aurora mai vista. Ella è ormai certa di essere divinamente associata alla sofferenza del Figlio. È sicura che, per addolcire la crudele passione del Figlio, ci sarà la tenera compassione della Madre. Sostenuta da questa sublime speranza, essa attende la Spada che insieme con il cuore del Figlio trafiggerà il suo cuore di Madre.

(Dall'opuscolo *Mater dolorosa* di Charles Journet, vescovo)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
scigno della Parola
che giudica e salva.

Vergine Madre,
povera tra i poveri,
tu rechi nelle braccia il Figlio dell'Altissimo,
mistero di rovina e di risurrezione,
segno di contraddizione
che svela i pensieri dei cuori.
Per lo stupore di quell'ora,
per il dolore della spada,
ottienici dal tuo Figlio
di accogliere la sua parola di vita
e di aderire a lui,
sola speranza dell'uomo.

T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

Oppure:

Pellegrina nel tempio, santa Madre,
ascolti e custodisci nel silenzio
la profetica voce di dolore.

II MARIA FUGGE IN EGITTO CON GESÙ E GIUSEPPE

GESÙ PERSEQUITATO DA ERODE

*Il grande drago il serpente antico
quando si vide precipitato sulla terra
si avventò contro la donna
che aveva partorito il figlio maschio.
Ma furono date alla donna
le due ali della grande aquila,
per volare nel deserto
verso il rifugio preparato per lei.
(Ap 12, 9a. 13-14a)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.

R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Matteo (2, 13-14)

Un angelo del Signore
apparve in sogno a Giuseppe e gli disse:
«Alzati,
prendi con te il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto,
e resta là finché non ti avvertirò,
perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».
Giuseppe destatosi,
prese con sé il bambino e sua madre nella notte
e fuggì in Egitto.

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

La Vergine ha appreso da Simeone che il Figlio sarebbe stato segno di contraddizione; ora sa che cosa sia la fuga precipitosa nella notte, verso una terra di esilio. Oh, il viaggio angoscioso per giorni e notti nel deserto! Dio non farà un miracolo per questo Bambino che è suo? Ma è suo questo piccolo essere fragile che soffre e non parla? Perché allora sembra preoccuparsene così poco? Perché lo abbandona, circondato dai nemici, alla custodia senza difese di due povere creature?

Non solo il cuore, ma la fede di Maria e Giuseppe è messa alla prova da così grande mistero. Ma la fede non vacilla. Nel paese di Egitto, da cui Dio aveva richiamato il suo prediletto, il popolo di Israele (*Os* 11, 1), Maria e Giuseppe ritornano per portarvi un Bambino, più prezioso di tutti i figli di adozione, perché è il Figlio unigenito del Padre, il Verbo fatto carne. Ma verrà un giorno in cui la parola di Osea: «Dall'Egitto ho richiamato mio Figlio», avrà un senso nuovo (*Mt* 2, 15). La povertà continuerà, ma cesserà l'esilio.

(Dall'opuscolo *Mater dolorosa* di Charles Journet, vescovo)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
Vergine esule:
nella notte fonda
tu porti la Luce
lontano dalla patria.

Veglia ancor oggi, Madre,
sul tuo figlio esule e senza patria,
senza nome e senza casa.
Proteggi ancor oggi, Madre,
il tuo figlio, piccolo e inerme,
da nuovi furori di morte inseguito.

Custodisci ancor oggi, Madre,
tuo figlio che soffre lontano dal focolare :
non ha lavoro, né forze, né pane.

Aiutaci, Madre,
a riconoscere tuo figlio Gesù
nel fratello esule, émigrante, fuggiasco :
in lui, silenzioso Egli chiede
di vivere con dignità
la sua condizione di figlio di Dio
e di figlio dell'uomo.

T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

O quam tristis et afflicta

fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae maerebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
Nati poenas incliti.

Oppure:

Col cuore afflitto, ma con ferma fede,
tu fuggi nella notte, all'improvviso,
stringendo al petto l'esule Bambino.

III
MARIA CERCA GESÙ
RIMASTO IN GERUSALEMME

GESÙ INTENTO A COMPIERE LA VOLONTÀ DEL PADRE

*Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
e regneranno sopra la terra.
(Ap 5, 9-10)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.

R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Luca (2, 43-45)

Trascorsi i giorni della festa,
mentre riprendevano la via del ritorno,
il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme,
senza che i genitori se ne accorgessero.
Credendolo nella carovana,
fecero una giornata di viaggio,
e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti;
non avendolo trovato,
tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

«Figlio, perché ci hai fatto questo ? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo» (Lc 2, 48). Grido del cuore, parola che rende Maria a noi prossima, parola così naturale, così umana. Parola che ci rivela anche l'unione dei due sposi, la tenerezza di Maria per Giuseppe.

«Perché mi cercavate ? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2, 49). Le parole sembrano dure. Ma non è un fanciullo che le pronunzia. Esse escono dalla bocca di Dio. Legittima, naturale, commovente è l'affettuosa inquietudine di Maria e di Giuseppe, ma al di sopra dei sentimenti umani, al di sopra di tutto c'è l'unione eterna del Padre e del Figlio. Sul piano in cui Gesù le pone, queste parole non sono il rimprovero di un figlio, sono l'insegnamento del Maestro. San Luca ha raccolto la confidenza fatta da Maria con grande umiltà : né lei, né Giuseppe compresero la parola che era stata detta loro. Ma noi la conosciamo, perché Maria non l'ha dimenticata. In piedi, presso la Croce, Maria finirà di comprenderla e molti altri la comprenderanno più tardi.

(Da *Maria Madre di Dio* di Georges Théroutard, presbitero)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
Vergine pellegrina
di nuova, profetica Pasqua,
Madre della ricerca dolorosa e trepida :
svelaci il mistero dei «tre giorni»
trascorsi senza la visione del Figlio.

Insegnaci a cercarlo
con te e come te :
senza posa,
vegliando,
ritornando
sui nostri passi.

Insegnaci a cercarlo
nella casa del Padre
– non più tempio di pietra,
ma spazio sacro di uomini
che amano e adorano –,
dove Egli, divina sapienza,
ascolta l'uomo
e all'uomo rivela i misteri del Regno.

T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Quis est homo, qui non fleret

Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Oppure:

Gesù è smarrito : più non c'è cammino,
né più una meta, senza lui, che valga ;
e lo trovi, nel tempio, tra i dottori.

IV
MARIA INCONTRA GESÙ
SULLA VIA DEL CALVARIO

GESÙ, L'UOMO DEI DOLORI

*Egli sarà il «Dio-con-loro».
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi,
non ci sarà più la morte
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate.
(Ap 21, 3b-4)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.

R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Luca (23, 26-27)

Mentre conducevano via Gesù,
presero un certo Simone di Cirene
e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.
Lo seguiva una gran folla di popolo
e di donne che si battevano il petto
e facevano lamenti su di lui.

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

Gesù regge all'incontro con la Madre senza lasciare la croce.

Il suo cuore di figlio non s'indurisce, come non s'indurisce il suo cuore di uomo. Chi veramente «cresce» non oblia né cancella dalla propria anima i segni della creazione. Nulla deve perire di ciò che è buono, ma crescere e sublimarsi in un sentimento e in una passione più grande e più pura.

Il Figlio dell'uomo è presente nel Figlio di Dio : il Figlio di Maria nell'Unigenito del Padre. La croce che Egli porta, lungi dal soffocare nel suo cuore divino il palpito filiale, l'allarga e lo consacra.

Cristo ama la Madre in ognuno di noi, che dal suo sacrificio veniamo redenti e adottati come «figli di Maria».

La scelta tra la croce e la madre sarebbe disumana anche per Cristo, che nella croce ama e abbraccia la gioia di tutti i suoi «fratelli» e quindi la gioia di tutti i «figli» di Maria. Non toglie nulla alla Madre : le apre nel cuore una maternità che tutti abbraccia. La Madre e la Croce non sono due beni separati o separabili : sono l'unico e insostituibile manipolo della sua carità.

(Da *La via crucis del povero* di don Primo Mazzolari, presbitero)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Vergine Madre,
sulla via del Calvario
incontri Gesù, carico della croce :
il volto sfigurato,
stanche le membra martoriate ;
la voce senza lamento,
pieno di amore lo sguardo.

Lo incontri e comprendi :
con lui ascendi il colle del sacrificio,
con lui condividi la passione
per la salvezza dell'uomo.

Insegnaci, Vergine,
a riconoscere il volto del tuo Figlio
nel volto dell'uomo
oppresso, emarginato, deriso;
a camminare accanto a lui,
finché il suo volto si illumini di speranza
e, nella luce della croce,
la sua pena si trasfiguri in gioia.

T. Amen.

Oppure :

G. Salve,
Vergine dell'incontro
e dello sguardo,
discepola fedele,
madre dal cuore trafitto.

Sii vicina anche a noi, tuoi figli,
nella nostra salita al Calvario;
e, quando vengano meno le forze
o il dubbio laceri il cuore
o si faccia buia la strada,

guardaci con i tuoi occhi
di madre e di sorella,
perché, confortati dal tuo sguardo,
proseguiamo il cammino di discepoli
verso la Pasqua di Cristo.

A te, Vergine Madre,
forte nel dolore,
la nostra lode e il nostro amore perenne.
T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis,
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem Natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Oppure:

Occhi negli occhi, umano nel divino,
diventa eterno l'attimo fuggente
dell'incontro supremo con il Figlio.

V MARIA STA PRESSO LA CROCE DEL FIGLIO

GESÙ, AGNELLO INNALZATO SULLA CROCE

*Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»;
e soggiunse:
«Scrivi, perché queste parole
sono certe e veraci.
Ecco sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omega,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita.
Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.»
(Ap 21, 5-7)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.

R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Giovanni (19, 25-27a)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre,
la sorella di sua madre,
Maria di Cleofa e Maria di Magdala.
Gesù allora, vedendo la madre
e lì accanto a lei
il discepolo che egli amava,
disse alla madre:
«Donna, ecco il tuo figlio!».
Poi disse al discepolo:
«Ecco la tua madre!».

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

Gesù vide sua madre affranta sotto il peso di un dolore troppo grande e accanto a lei il discepolo amato. Disse quindi alla madre : «Donna, ecco il tuo figlio» (Gv 19, 26).
Ti affido come figlio il discepolo che amo più di tutti, perché ti sia vicino.
Sappi anche che, nell'atto di affidarti il discepolo, è racchiuso un mistero mirabile. Egli infatti è figura della Chiesa, vergine e pura. Te l'affido nella persona del discepolo. Amala, come ami me ; rafforzala con le tue esortazioni, ravvivala con i tuoi consigli, istruiscila con i tuoi esempi. Proteggila con le tue preghiere e guidala a me, arricchita di tutte le virtù.
(Dal trattato *Sul trionfo di Cristo* di san Lorenzo Giustiniani, vescovo)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
Vergine della croce :
presso l'albero della vita
tu sei l'umanità obbediente e fedele
docile alla Parola,
forte nella sequela,
aperta allo Spirito.

Svelaci, Madre,
il mistero dell'«Ora» di tuo Figlio :
della gloria nell'ignominia,
della regalità nel servizio,
della nostra vita nella sua morte.

Ma anche «Ora» tua, Vergine:
ora di parto,
nella fede, nel dolore, nello Spirito;
per quel nuovo parto,

Gesù morente dichiara:
«Donna, ecco il tuo figlio»,
e la Chiesa canta:
«Sono in te le mie sorgenti».
T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Sancta Mater, istud agas
Crucifixi fige plagas cordi
meo valide.

Tui Nati vulnerati, tam
dignati prò me pati, poenas
mecum divide.

Oppure:

Stretta alla Croce, l'anima trafitta,
immersa nel dolore che redime, tu
stai col Figlio e soffri con amore.

VI MARIA ACCOGLIE NEL SUO GREMBO IL CORPO DI GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE

GESÙ, VITTIMA DI RICONCILIAZIONE

*L'Agnello che fu immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.
(Ap 5, 12)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.
R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Matteo (27, 57-59)

Venuta la sera,
giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe,
il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù.
Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù.
Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.
Giuseppe, preso il corpo di Gesù,
lo avvolse in un candido lenzuolo.

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

Nel suo «sì» sconfinato Maria è la terra redenta, che può accogliere sulle sue ginocchia il Redentore morto. Già in questa immagine muta diventa visibile che tutta la Passione non fu vana: Maria è qui la rappresentante dell'umanità che accoglie con gratitudine tutta la benedizione del cielo, anche se ciò avviene in una stanchezza infinitamente dolorosa.

Il corpo del Figlio non sarà sepolto, alla fine, in una materia fredda, insensibile – ci si ricordi che materia viene da *mater* –; il grembo della terra, nel quale Egli sarà rinchiuso, è, nonostante tutto, un grembo materno, dal quale esce qualcosa di fecondo, un prototipo dell'amore creato, che nella creatura visibile, nella vergine madre Maria, raggiunge il suo punto culminante.

Perciò l'immagine della Pietà rimane un'immagine non passeggera, ma duratura. Un'immagine assai misteriosa: poiché il grembo materno, che qui porta il Figlio morto, deve la sua ultima fecondità proprio al corpo esanime che giace nelle braccia della Madre.

(Da *Via Crucis* per l'Anno Mariano, 1988. Testi di meditazione di Hans Urs von Balthasar, presbitero)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
sul tuo grembo verginale
riposa, esangue, il corpo del Figlio:
tu sei la pietà vivente,
che tra le braccia materne accoglie ancora
ogni fratello smarrito,
ogni uomo ferito,
ogni figlio ucciso.

Insegnaci, Madre,
la pietà pura,
solo di amore nutrita;
la pietà immensa,
che non conosce barriere;
la pietà solerte,
che, china sul dolore dell'uomo,
innalza supplice lo sguardo al cielo.

T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.

Iuxta crucem tecum stare,

et me tibi sociare
in planctu desidero.

Oppure:

La Parola vivente che non parla,
immobile la mano che risana,
lo sguardo spento, accogli sul tuo grembo.

VII
MARIA AFFIDA AL SEPOLCRO IL CORPO DI GESÙ
IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

GESÙ, PRIMIZIA DEI RISORTI

*Non vi sarà più notte.
Io sono la radice della stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino.
(Ap 22, 5a. 16b)*

V. Ti lodiamo, santa Maria.
R. Madre fedele presso la croce del Figlio.

LETTURA EVANGELICA

L. Dal vangelo secondo Giovanni (19, 40-42a)

I discepoli presero il corpo di Gesù,
e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici.
Nel luogo dove era stato crocifisso,
vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo,
nel quale nessuno era stato ancora deposto.
Là deposero Gesù.

Pausa di silenzio.

PAROLA ECCLESIALE

Gesù è morto.

Maria lo tiene tra le braccia, inerte sfigurato freddo. Non è questa l'ora terribile in cui ogni speranza vien meno? Come pensare che Gesù non parlerà più, non guarderà più i suoi amici, non poserà più le sue mani sui malati per guarirli...?

È finito.

D'altro non si parla, a voce bassa, se non di sepoltura e di tomba. La fede e la speranza vegliano dolorose nell'anima di Maria. Ella è in attesa del dopo, ma per il momento tutto è veramente infranto. E per gli apostoli il crollo è completo. Fino all'ultimo gemito si poteva sperare che si sarebbe salvato da sé. Gesù non è dunque la vita, se è morto!

Nelle ore incomprensibili della nostra vita, quando tutto sembra finito e Gesù sembra morto, Maria ci dona la forza della speranza, perché spesso proprio allora la sorgente definitiva della vita è vicina.
(Da *Via Crucis* di René Voillaume, presbitero)

SALUTO ANGELICO

G. Ave Maria.

T. Santa Maria.

ORAZIONE

G. Santa Maria,
Eva nuova del nuovo giardino,
dove è deposto il corpo santo del Figlio:
tu sei la Vergine dell'alba,
veglia vivente dell'eterna Pasqua.

Confermaci, Madre,
nella certa speranza:
vi è sempre un «terzo giorno» di Dio
per ogni giusto ucciso;
sempre nella notte del mondo
spunta la Stella del mattino;
sempre lo Spirito di vita
nel volto sfigurato dell'uomo
ridisegna l'immagine divina.

T. Amen.

Oppure:

G. Vergine,
madre dell'attesa,
insegnaci a credere nella parola certa:
dal chicco di grano
sepolto nella terra
nascerà di nuovo,
per te e per tutti
il Frutto dell'Amore del Padre:
Cristo, tuo Figlio, che vince la morte.

A te, Vergine,
madre del dolore immenso
e dell'immensa pace,
la nostra lode perenne e grata.

T. Amen.

CANTO PROCESSIONALE

Christe, cum sit hinc exire,
da per Matrem me venire
ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur,

fac ut animae donetur
paradisi gloria. Amen.

Oppure:

E lo affidi alla terra ormai redenta,
ormai pacificata nell'amore,
rinnovata dal sangue dell'Agnello.

CONGEDO

MONIZIONE

G. Il cammino della Vergine
non finì presso la tenebra del sepolcro.
Con fede viva
la Madre credette che il Figlio,
secondo la sua parola,
sarebbe risorto da morte.

Al termine della «Via Matris»
salutiamo la Vergine
della fede, dell'attesa, della speranza
e rivolgiamo lo sguardo
alla luce della Pasqua.

ACCLAMAZIONE

T. Benedetta tu, Regina dei martiri:
associata alla passione di Cristo,
sei divenuta nostra madre,
segno di speranza nel nostro cammino.

Oppure:

Gioisci, Figlia di Sion, esulta Israele,
rallegrati con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme:
il Signore ha revocato la condanna,
ha disperso il nemico,
tu non vedrai più la sventura.

ORAZIONE

G. Preghiamo.

Scenda, Signore, su di noi,
che abbiamo ripercorso nella fede
il cammino di dolore della Vergine Madre

l'abbondanza dei tuoi doni:
la consolazione e il perdono,
la serenità e la pace,
la gioia e la sicura speranza
di essere associati alla gloria di Cristo risorto
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE

Se colui che presiede è un presbitero o un diacono benedice i fedeli, dicendo:

G. Dio, che con la risurrezione del suo Figlio
ha rischiarato le tenebre del mondo,
illumini i vostri cuori con la luce della Pasqua
e li stabilisca nella pace.

T. Amen.

G. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

G. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.